CORRIERE DELLA SERA

Quotidiano Data 23-12-2020
Pagina 47
Foglio 1 / 2

Riletture La nuova tappa dell'iniziativa avviata da La nave di Teseo per riproporre le opere del romanziere veneto

Comisso, i colori della vita

Uno scrittore in simbiosi con la natura Splendide le sue descrizioni del mare

di **Giorgio Montefoschi**

Svariati anni fa, alla cena che un editore torinese offrì per il compleanno di una sua autrice, o forse di un suo autore — non ricordo —, in un grande albergo di via Veneto, capitai al tavolo di due giovani collaboratrici entrambe di sofisticate riviste letterarie, o supplementi di qualche quotidiano — neppure questo ricordo. Parlavamo, ovviamente, di scrittori, di libri.

A un tratto feci il nome di Giovanni Comisso. Le ragazze, come se avessi pronunciato il nome astruso di un personaggio dell'Epopea di Gilgameš, mi guardarono stupefatte e divertite: «E chi è Comisso?». Le avrei incenerite. Mi trattenni, invece. Con la santa pazienza, continuando tuttavia a sfidare la loro diffidenza, spiegai che Comisso è uno dei maggiori scrittori italiani del Novecento, indicai alcuni titoli, esibii il certificato di garanzia di alcuni importanti estimatori, quindi, nell'antipatia reciproca chiudemmo la conversazione. Io per chiedere a un cameriere un cordiale; loro, per tornare a parlare dei loro autori.

Però, detto questo, una cosa è certa: se non lo conoscevano le due brillanti ragazze, probabilmente Comisso non lo conosceva, e tuttora non lo conosce quasi nessuno. Meritoria, dunque, è l'iniziativa de La nave di Teseo di riproporre i suoi bellissimi libri. Riproposta iniziata con *Gioventù che muore*, romanzo del 1949, cui ha fatto seguito più di recente *Gente di mare*, uscito nel 1928, vincitore in quello stesso anno del premio Bagutta. L'operazione proseguirà con la riedizione di *Un gatto attraversa la strada*, premio Strega nel 1955.

Molto amico di Comisso — e anche discepolo, a ben guardare, soprattutto considerando i due *Sillabari* — fu un altro scrittore veneto, parecchio più giovane di lui e purtroppo da molti anni scomparso: Goffredo Parise. Parise, che paragonava il corpo di Comisso in buona salute a quello di un contadino mediatore di sementi, con nuca larga e tempie rasate, una specie di animale lustro, caldo e potente, individuò in maniera infallibile, come possono fare soltanto gli scrittori, la particolarità dell'arte narrativa di Comisso e la tempra della sua scrittura: un'arte e una scrittura mutuate in un rapporto dei cinque sensi con la natura.

Comisso viveva in simbiosi con la natura: con le montagne, con il mare, con la terra, con le piante, con gli alberi, con i frutti, le piante, gli esseri umani. La sua era una continuazione umana della materia vivente sulla terra. Quando Comisso morì, Parise scrisse un breve e incantevole ricordo come prefazione al *Diario* che pochi anni più tardi pubblicò Longanesi. Merita una citazione: «Un giorno di temporale andai a trovarlo in una sua casa che stava in fondo a un grande giardino, quasi sepolta dai rami gocciolanti di molte piante e dall'ombra di un cedro. Si svegliò e mi venne incontro con un vestaglione di felpa rossiccia e un berretto di pelo da carrettiere fino agli occhi dentro cui aveva dormito fino a quel momento. Guardandosi intorno nel buio del giardino con occhi roteanti, mi disse: ho pianto fino adesso in sogno; si vede che è l'umidità».

Il mare di *Gente di mare* è quello di Chioggia e della laguna, quello dell'Istria, quello delle isole e delle scabre coste della Dalmazia. I personaggi sono i pescatori; i capitani che conoscono ogni cala in cui potersi rifugiare dalle tempeste e ogni porto; i mozzi svogliati e curiosi; le fidanzate dei pescatori in attesa, talvolta per settimane, talvolta per mesi, di veder riapparire all'orizzonte le vele del ritorno; i proprietari dei bragozzi; quelli delle osterie che questo ritorno dal fondo dell'Adriatico lo aspettano sperando che la pesca sia stata buona per trarne anch'essi un vantaggio; le mogli dei pescatori, alle quali, mentre il veliero rientra nel canale, i mariti, induriti dalla lontananza, rivolgono a stento un saluto; i ragazzi che vorrebbero salire a bordo e ripartire per il mare

Che meraviglia, tutte le descrizioni del mare: i suoi colori, i suoi riflessi, il suo buio inestricabile, il profumo del legno tagliato che arriva dalle isole, lo splendore lunare, i venti, lo scoccare dei lampi, il tuono minaccioso morte, la quiete impensabile del riparo. E che meraviglia quelle osterie nelle calli. Fuori tira un vento furioso. Il mare è mosso. Le barche non possono uscire. In attesa di ripartire, i pescatori bevono il vino rosso, si ubriacano, e cantano: vecchie canzoni, cori che arrivano fino alle case più lontane, nelle quali stanno le donne con i bambini.

A volte, i marinai si perdono nell'ebbrezza del canto e dimenticano di avere delle mogli a casa con i bambini. Allora, le donne, incuriosite, si mettono in collo il figlio più piccolo, scendono in strada e vanno a battere i vetri dell'osteria per ricordare ai cantanti che è tardi, a mostrare i figli addormentati sul collo. Così i marinai smettono di cantare e barcollando, quasi che il pavimento fosse quello del loro bragozzo in tempesta, escono e vanno incontro a queste mogli-bambine, frementi nello sguardo come quello di un animale selvatico subito dopo la cattura.

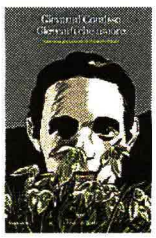
© RIPRODUZIONE RISERVATA

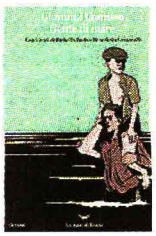
165550

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

I testi

● La nave di Teseo sta ripubblicando le opere di Giovanni Comisso a cura di Paolo Di Paolo. È uscito in novembre *Gente di mare* (pagine 288, € 18). L'anno scorso è toccato a *Gioventù che muore*, mentre più avanti sarà la volta di *Un gatto attraversa la strada*





● Nato a Treviso nel 1895, Giovanni Comisso partecipa alla Grande guerra e all'impresa di Fiume. Giornalista e scrittore, vince i premi Viareggio, Bagutta e Strega. Muore nel 1969 a Treviso, dove è stato istituito un premio a lui intitolato

Giovanni Comisso (1895-1969) in uniforme militare. Lo scrittore fu interventista e partecipò alla Prima guerra mondiale

I protagonisti del libro sono i pescatori che conoscono ogni cala in cui potersi rifugiare dalle tempeste

Cultura

Comisso, i colori della vita

QUI RICEVI GLI SCONTI CON SCONTIPOSTE.

165550

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.